

**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 8-315089 / 2005

**OGGETTO:** Progetto: Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi  
Comune: Nichelino (TO)  
Proponente: FERMET Srl  
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

**Premesso che:**

- in data 11/04/2005 la società Fernet S.r.l. - con sede legale in via Refrancore, 54 - Torino, C.F. e P. IVA 04998270013, ha presentato domanda, di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di modifica di un'opera esistente, consistente nella realizzazione di un impianto di Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi, rientrante nella categorie progettuali n. 5 dell'Allegato A2 ex L.R.40/98: "*Impianti di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/97, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997*" e n. 31 dell'Allegato B2 "*Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m<sup>3</sup> oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 21/04/2005, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 16, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati di progetto forniti e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- in data 12/05/2005 la società Fernet S.r.l. ha fornito alcuni elaborati ad integrazione e sostituzione di quanto precedentemente trasmesso in allegato all'istanza;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 24/05/2005, si è svolta la riunione della Conferenza di Servizi presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340.

## **Rilevato che:**

### **Stato di fatto**

- Il sito oggetto della verifica era occupato precedentemente dalla società Liri Industriale Srl, classificata “a rischio di incidenti rilevanti” e specializzata nella produzione di resine sintetiche, stampa ed impregnazione di carte per usi industriali, che si trova attualmente nell’area limitrofa. La società Fernet ha avviato gli adempimenti per l’acquisto del sito in esame al fine di trasferire la propria attività, attualmente svolta nel Comune di Torino e nel contempo incrementare la propria potenzialità.
- L’attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi svolta dalla FERMET si svolgerà all’interno di un capannone localizzato in un settore urbano a vocazione prettamente industriale. Nell’intorno sono infatti presenti molti impianti industriali di proprietà della LIRI Industriale, classificata “a rischio di incidenti rilevanti”.
- Gli impianti industriali presenti nell’intorno dell’area non interagiranno con la nuova attività in progetto;

### **Descrizione del progetto**

- Nell’impianto verranno movimentati e stoccati diverse categorie di rifiuti di seguito descritte:
  - rifiuti speciali non pericolosi recuperabili inseriti nella comunicazione di inizio attività ai sensi dell’art. 33 del DLgs 22/97 e s.m.i.
  - rifiuti speciali non pericolosi recuperabili inseriti nella richiesta di autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del DLgs 22/97 e s.m.i.
  - rifiuti speciali non pericolosi non recuperabili inseriti nella richiesta di autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del DLgs 22/97 e s.m.i.
  - rifiuti speciali pericolosi recuperabili e non inseriti nella richiesta di autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del DLgs 22/97 e s.m.i.
  - rifiuti speciali costituiti da oli usati inseriti nella richiesta di autorizzazione ai sensi dell’art. 5 del DLgs 95/92 e degli articoli 3 e 4 del D.M. 392/96.

### **Parametri tecnici dimensionali**

- L’impianto occuperà la superficie di 6.794 m<sup>2</sup> completamente recintati; all’interno saranno presenti due fabbricati della superficie coperta totale pari a 3.198 m<sup>2</sup> costituiti da:
  - capannone industriale a due campate ed un piano fuori terra della superficie totale di 2.200 m<sup>2</sup> circa e volume di 22.650 m<sup>3</sup>;
  - fabbricato ad uso uffici e servizi due piani fuori terra per una superficie totale di 625 m<sup>2</sup> circa e volume di 1.920 m<sup>3</sup>.
- La capacità massima di stoccaggio dei rifiuti all’interno dell’impianto, organizzato in più settori, sarà la seguente:
  - rifiuti speciali pericolosi: capacità massima pari a 421 t;
  - rifiuti speciali non pericolosi: capacità massima pari a 205 t.

### **Metodi di trattamento**

- Nell’impianto non si effettueranno operazioni di trattamento sui rifiuti, i quali arrivano nell’impianto e vengono movimentati per essere collocati nelle varie aree di stoccaggio temporaneo per essere successivamente conferite alle ditte per lo smaltimento o recupero finale.

### **Mezzi utilizzati**

- Nell’impianto verranno utilizzati i seguenti mezzi:
  - peso per verifica carichi automezzi;

- gru caricatrice dotata di benna a polipo per la cernita meccanica, il carico e lo scarico di rottami ferrosi e non ferrosi;
- gru caricatrice dotata di elettrocalamita per la cernita meccanica dei rottami ferrosi e non ferrosi;
- carrelli elevatori a forche per la movimentazione delle cisternette e cassonetti in polietilene ad alta densità destinati a contenere i rifiuti;
- elettropompe per il travaso dei liquidi dai fusti metallici o cisternette in polietilene ai serbatoi fissi in acciaio destinati allo stoccaggio provvisorio in azienda;
- autocarri dotati di gru ed attrezzatura per cassoni scarrabili.

### **Interventi di minimizzazione del rischio**

- Al fine di evitare e ridurre i potenziali effetti negativi sull'ambiente generati dall'attività in esame, il progetto prevede delle specifiche misure di sicurezza.

Di seguito sono evidenziate le opere che si attueranno al fine di minimizzare il rischio per l'ambiente durante lo svolgimento dell'attività:

- ogni tipologia di rifiuto in ingresso verrà stoccata in un'area dedicata, opportunamente separata dalle altre;
- ogni tipologia di rifiuto sarà lavorata e trattata in aree dedicate;
- i rifiuti pericolosi e non pericolosi tipo accumulatori, oli, filtri olio, emulsioni, oli contaminati, vernici, fanghi, ecc. saranno stoccati in appositi e idonei cassoni a tenuta in grado di impedire la dispersione accidentale di liquidi o altre sostanze contaminanti all'esterno degli stessi;
- l'impianto è dotato di una area serbatoi per la raccolta di rifiuti liquidi;
- i rifiuti contenenti liquidi contaminanti non stoccati nei cassoni saranno posti in aree opportunamente impermeabilizzate e delimitate lungo tutto il loro perimetro da canalette di raccolta;
- sarà organizzato un sistema di raccolta dei liquidi accidentalmente sversati all'interno dell'area di lavorazione dei rifiuti che prevede l'utilizzo di appositi composti assorbenti;
- all'esterno del capannone, dove verranno stoccati alcuni rifiuti liquidi, si realizzeranno delle canalette per la raccolta delle acque di prima pioggia e dei liquidi accidentalmente sversati, collegate ad sistema di depurazione e quindi alla rete fognaria;
- il pozzo ad uso antincendio presente all'interno del capannone, regolarmente denunciato ed autorizzato ai sensi della L.R. 30.04.1966 n. 22, verrà chiuso in modo da scongiurare ogni possibile contaminazione della falda freatica.

### **Impatto potenziale del progetto sull'ambiente**

- L'impatto negativo sull'ambiente imputabile al progetto, è essenzialmente riconducibile ad eventi di tipo accidentale, essendo il normale e corretto svolgimento dell'attività tale da non comportare rischi significativi di contaminazione delle risorse ambientali (aria, suolo, sottosuolo, falda, flora, ecc.).
- A tale proposito si sottolinea come le aree interessate dall'attività in progetto siano destinate dal P.R.G. di Nichelino ad un uso industriale e che l'ambiente naturale sia ormai quasi totalmente obliterato dall'attività antropica che ha portato alla realizzazione di un numero elevato di impianti produttivi operanti da tempo nel settore.
- Tali considerazioni dimostrano che la scelta di ubicare l'attività della FERMET nell'areale di cui trattasi sia ottimale e che altre scelte localizzative non siano altrettanto sostenibili anche dal punto di vista economico e amministrativo, stanti gli impegni di spesa e i programmi di sviluppo dell'azienda.

### **Valutazione degli impatti sull'ambiente**

- Le possibili cause di rischio di inquinamento ambientale risultano imputabili ai seguenti principali fattori di rischio: cause accidentali, essenzialmente connesse a sversamenti di sostanze

pericolose quali oli, solventi, liquidi provenienti da filtri e batterie, ecc. In relazione a quanto sopra esposto, le componenti ambientali potenzialmente soggette ad un impatto del progetto sono le seguenti:

- suolo e sottosuolo, in particolare il sottosuolo
  - acque sotterranee, per possibili interferenze con la falda freatica.
- In considerazione dei sistemi di sicurezza e delle opere di minimizzazione del rischio previste, si ritiene che l’impatto negativo sull’ambiente operato dall’attività in progetto sia trascurabile.

**Considerato che:**

Nel corso dell’istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota in data 25/05/2005 n. prot. 26676/25.3 della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino.

L’istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l’evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **programmazione, pianificazione e normativa ambientale vigente:**
  - Il progetto in esame consiste in un adeguamento di un impianto esistente, localizzato in un settore urbano a vocazione prettamente industriale pertanto non si sono rilevate criticità a livello territoriale, né incompatibilità con le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
  - Il PRGC vigente di Nichelino per l’area di interesse, identificata a catasto al Foglio 15 mappale 353, come risulta dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune stesso, la classifica come “Zona B2” che prevede la seguente destinazione d’uso: “Aree a preminente destinazione produttiva di carattere industriale, artigianale, commerciale, classificate come ambito di riordino, trasformazione urbanistica e completamento”.
  - L’area, fortemente trasformata, non presenta più caratteristiche naturali, non ricade in aree protette, né in aree con particolare valenza ambientale e/o paesaggistica.
  - In prossimità dell’impianto non si rileva la presenza di corsi d’acqua soggetti a tutela idraulica e la realizzazione dell’impianto medesimo non interferisce, inoltre, con la fascia di rispetto fluviale così come stabilito dal R.D. 523/1904 art. 96/f.
  - Non sono da segnalare particolari interferenze con infrastrutture pubbliche.
  - L’intervento non ricade all’interno di aree delimitate dalle fasce di cui al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e PAI.
- Per l’impianto in oggetto sono esistenti le seguenti autorizzazioni:
  - autorizzazione dell’ex Consorzio Po Sangone (ora SMAT) n° 3688/80 del 04/09/1980 per lo scarico di acque reflue in pubblica fognatura;
  - certificato di Prevenzione Incendi per capannone industriale con centrale termica a metano rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Torino in data 12 maggio 1998.

– dal punto di vista **progettuale e tecnico:**

La realizzazione del progetto non comporta, nelle fasi di costruzione, esercizio e dismissione, azioni che modificano fisicamente l’ambiente né l’utilizzo significativo di risorse non rinnovabili o di scarsa disponibilità. Si rilevano comunque alcuni elementi di criticità sia di carattere gestionale, che di tipo strutturale:

- dal punto di vista gestionale, dalla relazione preliminare, non sono state evidenziate sufficientemente le successioni di operazioni che vengono svolte, carico, scarico, deposito e le destinazioni temporanee dello stoccaggio. A tal proposito si evidenzia la necessità di una maggior specificazione in sede di progetto definitivo.

- dal punto di vista strutturale si rimanda alle principali considerazioni evidenziate di seguito riguardanti gli specifici impatti (Atmosfera, Acque superficiali e sotterranee e Rumore).

– dal punto di vista **ambientale**:

Sulla base del contesto ambientale in cui l'intervento si inserisce e considerate le azioni di progetto riferibili alla realizzazione dell'opera, si riportano le seguenti considerazioni in relazione alle componenti ambientali.

Il contesto naturale locale ha subito profonde trasformazioni a causa delle consistenti e prolungate attività antropiche susseguitesesi nel tempo, che hanno portato alla quasi totale obliterazione delle componenti ambientali naturali, quali flora, suolo, paesaggio, ambiente rurale.

La capacità di carico dell'ambiente circostante è in grado di sostenere la nuova attività, anche in considerazione del fatto che quest'ultima si sostituisce ad una preesistente attività (condotta dalla LIRI Industriale), caratterizzata oltretutto da un rischio ambientale maggiore.

**Componenti ambientali interferite**

L'attività prevista in progetto va ad interferire principalmente con le seguenti componenti ambientali:

- ✓ Acqua
- ✓ Atmosfera
- ✓ Rumore
- ✓ Suolo

**Acque superficiali e sotterranee**

Non sono presenti elementi significativi del reticolo idrografico superficiale.

Potenziati sversamenti nelle aree esterne possono provocare, una volta convogliate nel sistema di raccolta delle acque bianche, l'inquinamento di acque superficiali.

**Atmosfera**

L'attività presenta delle criticità nel conferimento dei rifiuti, in particolare per quelli liquidi, i quali possono rilasciare emissioni diffuse nelle fasi di movimentazione, in particolare nel riempimento dei serbatoi dedicati agli oli, emulsioni, acque di lavaggio ed olio contaminato.

**Rumore**

L'analisi della documentazione relativa all'impatto acustico delle opere in progetto, non risulta sufficiente per poter effettuare una valutazione tecnica a causa della mancanza totale di rilievi fonometrici ante operam e di considerazioni acustiche previsionali relativamente al sito di progetto anche in considerazione dell'area edificata posta a nord dello stabilimento, che sembra essere destinata ad uso residenziale, verifica peraltro in sede di conferenza dal Comune di Nichelino.

**Suolo e sottosuolo**

Sversamenti accidentali se non convogliati in una rete di raccolta ed in aree impermeabili possono provocare un inquinamento del suolo.

**Ritenuto che:**

complessivamente il progetto determini impatti superabili attraverso una corretta progettazione e gestione dell'impianto in esame da dettagliarsi e verificare nelle successive fasi autorizzative, sulla base della normativa di settore vigente, e che pertanto possa, ai sensi dell'art.10, comma 3 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i., **essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni che dovranno essere verificate nelle successive fasi di autorizzazione del progetto definitivo:

**ASPETTI TERRITORIALI**

- verificare il rispetto della delimitazione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione idropotabile destinate al consumo umano eventualmente presenti, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/99 e L.R. 22/1996 e s.m.i.;
- acquisire prima di iniziare l'attività in progetto le seguenti autorizzazioni:

- classificazione industria insalubre a cura del Comune di Nichelino previo parere dell'Asl n. 6 di Nichelino;
- autorizzazione igienico sanitaria del Comune di Nichelino, previo parere dell'Asl n. 6 di Nichelino;
- parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino per le attività soggette al controllo di prevenzione incendi;
- autorizzazione della Provincia di Torino ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 22/97 e successive modifiche ed integrazioni;
- autorizzazione della Provincia di Torino ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 95/92 e degli articoli 3 e 4 del D.M. 392/96 per la raccolta degli oli usati.

### **ASPETTI PROGETTUALI**

- dettagliare la classificazione dei rifiuti e le verifiche analitiche degli stessi sia in ingresso, che a campione;
- specificare la localizzazione e la successione delle operazioni, rispetto a tutte le tipologie di rifiuti richieste, che vengono svolte: carico, scarico, deposito e le destinazioni temporanee dello stoccaggio. Inoltre a tal proposito si evidenzia la necessità di una maggior specificazione in sede di progetto definitivo:
  - ✓ delle operazioni di travaso dei rifiuti liquidi;
  - ✓ delle operazioni di travaso dei rifiuti solidi;
  - ✓ delle operazioni, eventuali, di miscelazione dei rifiuti;
  - ✓ delle aree di deposito e delle relative misure di contenimento delle emissioni (vapori, percolati, polveri, ecc.) ;
  - ✓ della delimitazione di tali aree (cordoli, tamponamenti, ecc.).

### **ASPETTI AMBIENTALI**

In relazione agli aspetti ambientali devono essere effettuati gli approfondimenti sottoelencati:

#### **Acque superficiali e sotterranee**

- estendere la raccolta delle acque dei piazzali anche sul lato est dello stabilimento e convogliarle al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Tali acque dovranno, inoltre, in uscita dal depuratore, essere convogliate al sistema fognario, previa autorizzazione del soggetto gestore;
- occorre evitare che le acque provenienti dai pluviali confluiscano nei canali di raccolta delle acque di piazzale, al fine di un corretto dimensionamento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- si raccomanda, per evitare la contaminazione delle acque sotterranee con la percolazione di sostanze pericolose nel terreno attraverso il pozzo presente nello stabilimento, di effettuare la chiusura del pozzo realizzando una perfetta sigillatura in modo da evitare vie preferenziali per il trasferimento di eventuali inquinanti.

#### **Atmosfera**

- installare un impianto di captazione e trattamento degli sfiati dei serbatoi e delle eventuali aree dove si possono sviluppare dei vapori pericolosi.

#### **Rumore**

- effettuare, preliminarmente all'attuazione del progetto definitivo, una valutazione di impatto acustico previsionale secondo i contenuti della L.R. del 20/10/2000, n. 52 e della D.G.R. n. 9-11616 "*Criteria per la redazione della documentazione di impatto acustico*".

#### **Suolo**

- verificare l'efficienza della rete di raccolta interna allo stabilimento (caditoie, pompe, serbatoi di accumulo, ecc.) e l'impermeabilità del basamento dell'edificio con l'eventuale l'utilizzo di vernici resistenti all'azione corrosiva delle sostanze raccolte.

### **ADEMPIMENTI**



1. il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'ARPA Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il SIRA;
2. il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'ARPA Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

**Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/04/99 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino;
- il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- il D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "*Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti*";
- il DPR 203/88 e s.m.i.: "*Attuazione delle direttive CEE n. 80/779, 82/884, 84/360 ed 85/203 concernenti norma in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti, ed inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 Aprile 1987, n. 183*".
- gli articoli 41 e 44 dello Statuto della Provincia di Torino;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

**- D E T E R M I N A -**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- 1) di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi*", in Comune di Nichelino presentato dalla società *Fermet S.r.l.* - con sede legale in *Via Refrancore, 54, - Torino, C.F. e P IVA 04998270013* e iscrizione alla Camera di Commercio di Torino con il n. REA 677563, dalla Fase di Valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i.), subordinatamente:
  - a) alle condizioni dettagliate in premessa, relativamente ai seguenti aspetti: territoriali, progettuali, ambientali e adempimenti, che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;
  - b) di dare atto che la presente determinazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto in argomento;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 16/6/2005

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*